



# COMUNE DI AREZZO

Assessorato Urbanistica, Edilizia, Centro Storico

Direzione Servizi per il Territorio

Ufficio Pianificazione Urbanistica

Piano  
Regolatore  
Generale  
2003

Piano  
Complesso  
di Intervento

## Relazione

Recupero area ex Caserma Cadorna

### ASI 3.8

PRG

ID: ASI\_3\_8\_REL\_01

VOL.

Adozione:

D.C.C. n. 79 del 08/06/2010

Approvazione:

D.C.C. n. 129 del 10/09/2010

---

---

Il Sindaco  
avv. Giuseppe Fanfani

L'Assessore  
Stefano Gasperini

Il Responsabile del Procedimento  
arch. Marco Carletti

Gruppo di Progettazione  
Il Coordinatore progettazione  
arch. Fabrizio Beoni

Struttura Tecnica  
arch. Roberto Calussi

arch. Omero Angeli  
ing. Paolo Berlingozzi  
ing. Roberto Bernardini  
ing. Paolo Frescucci  
arch. Laura Pagliai  
arch. Laura Rogialli  
arch. Giulio Romano  
geom. Andrea Scartoni  
geom. Luca Senserini



**PIANO COMPLESSO DI INTERVENTO 3.8 AREA EX CASERME**

**RELAZIONE**

**1. FINALITA'**

**2. CARATTERISTICHE DELL'AREA**

2.1 Individuazione catastale

2.2 Vincoli

2.3 Strumenti urbanistici

2.4 Cenni storici

**3. CRONOLOGIA DEGLI ATTI**

**4. PROGETTO DI PIANO COMPLESSO**

4.1 Definizione perimetro

4.2 Scheda norma

4.3 Articolazione in comparti, lotti, piano attuativo

4.4 Relazioni specialistiche

4.5 Perequazione e ricomposizione fondiaria

4.6 Aspetti legati a traffico, mobilità e parcheggi

4.7 Efficacia del piano complesso

4.8 Ipotesi progettuale

4.9 Destinazioni

## 1. FINALITA'

La dismissione delle Caserme ha offerto l'opportunità di recuperare alla fruizione urbana una parte di città storicamente non permeabile ed anzi del tutto separata dal resto della città. La sua collocazione, proprio al margine della città medievale e di quella ottocentesca, rappresenta un'occasione per aumentare la dotazione di attrezzature di interesse collettivo, garantendone allo stesso tempo l'accessibilità.

L'obiettivo che l'Amministrazione Comunale intende conseguire con il recupero dell'area ex Caserma Cadorna è individuabile nelle seguenti azioni:

1. connessione dell'area al tessuto circostante mediante la realizzazione di una molteplicità di collegamenti pedonali e/o carrabili tra le quattro strade che la circondano, così come indicato negli schemi allegati;

2. inserimento di una pluralità di funzioni pubbliche e private, oltre a quelle attualmente presenti, che siano omogenee e compatibili con le destinazioni del centro storico e con le previsioni di Piano Strutturale, capaci di fare scattare quella soglia di complessità che rende vitali le città storiche, ivi compresi interventi di edilizia residenziale pubblica e di strutture ricettive destinate alla fruizione di un turismo giovanile;

3. caratterizzazione del progetto architettonico in armonia con i caratteri tipologici e la morfologia dell'intorno e del centro storico, senza dissonanze o contrasti, in modo tale da rendere l'area, formalmente oltre che urbanisticamente, omogenea con la città compresa entro la cinta muraria.



Il piano complesso d'intervento è inoltre finalizzato alla realizzazione di una piazza capace di rapportarsi con gli edifici esistenti dell'ex Caserma, mediante forma e dimensioni ad essi adeguate, caratterizzata dalla presenza di attività commerciali,

direzionali, residenziali oltre che pubbliche e di servizio. Tale piazza potrà diventare un luogo allo stesso tempo vissuto con continuità in tutto l'arco della giornata ma adatto anche a manifestazioni ed eventi che attraggano un gran numero di persone. Tutto ciò sarà reso possibile attraverso i collegamenti pedonali in direzioni longitudinale ovest-est tra via di Porta Buia e via Guido Monaco, da conseguire anche mediante intesa con i privati confinanti, e nella direzione sud-nord tra via Petrarca e via Garibaldi, utilizzando gli accessi già esistenti e favorendo la realizzazione e il potenziamento di altri. In tal modo l'area, fino ad oggi estranea alla città a causa del suo precedente uso specialistico, (prima come convento, poi come caserma militare). potrà entrare in relazione stretta con il centro storico, entro il quale è fisicamente compresa, e costituire un luogo strategico per la città grazie alla sua collocazione come testa di ponte per il parcheggio interrato di via Baldaccio d'Anghiari, e alla vicinanza all'ex Fornace Bastanzetti in corso di ristrutturazione come "Casa dell'Energia".



Questo insieme sistematico di opere e l'inserimento dell'ex Cappella della Caserma Cadorna e del primo corpo della caserma lungo via Porta Buia nel PIUUS del Comune di Arezzo renderanno l'area tappa

obbligata di passaggio e di ingresso verso la parte alta del centro storico, nell'importante direttrice di penetrazione in città dall'autostrada.

Per questi motivi l'area ha tutte le potenzialità per trasformarsi in uno dei poli di riferimento del centro cittadino, soprattutto per la sua parte a valle, sia per le importanti funzioni pubbliche già insediate e in corso di insediamento, sia per la previsione di nuove attività commerciali, che potranno godere di spazi di dimensioni adeguate e tali da non ingenerare una diretta concorrenzialità con quelle presenti nelle tradizionali strade del centro.

Con il piano complesso di intervento e successivo piano attuativo si intende qualificare l'area sia sotto il profilo urbanistico che architettonico dando ad essa un'impronta fortemente contestualizzata in armonia con i caratteri stilistici della città storica, ancorché questi ultimi reinterpretati in chiave contemporanea. Per questo è risultata prioritaria la previsione della ricostituzione della cortina di edifici lungo la via Garibaldi,

mutilata dai bombardamenti, inserendo in detta cortina una serie di porte e accessi che favoriscano la permeabilità tra la via Garibaldi e la nuova piazza. I caratteri tipologici e la morfologia dei nuovi edifici che contornano la piazza potranno trarre ispirazione dai caratteri dell'architettura tradizionale della città storica, senza dissonanze con l'architettura delle caserme e tenendo conto degli stilemi della via Garibaldi e di parte delle altre tre strade che racchiudono l'area, senza che ciò peraltro determini la realizzazione di "falsi storici".

## **2. CARATTERISTICHE DELL'AREA**

### **2.1 Individuazione catastale**

L'area è individuata catastalmente al Catasto Urbano di Arezzo, Sez. A, foglio 174, particelle 126, 15, 12 (parte), demanio, 473, 11, 474, 457, 19, 367, 18, 456, 580, 581, X5 (parte), parte 34 (solo piano terra), parte 398 (solo piano terra), 23, 399, 4, 5, 12.

### **2.2 Vincoli**

I vincoli storici esistenti nell'area risultano ai sensi del D. Lgs. 42/04 parte I art. 10. L'edificio delle Caserme è inoltre interessato da provvedimento di tutela n. 224 del 14/5/2009 e da un Decreto di vincolo del 27/01/2003. L'area è inoltre parzialmente interessata dalla presenza del torrente Castro vincolato ai sensi del R.D. 523 del 1904 come acqua pubblica.



### **2.3 Strumenti urbanistici**

Nel vigente PRG l'area è individuata all'interno della zona A centro storico del capoluogo normata ai sensi della variante al PRG 92 approvata con DCC 11 del

27/01/1998 e successiva variante approvata con DCC 328 del 22/11/2002, in particolare alle schede n. 12-51-3, 12-51-2, 12-5-18, 12.51.8, 12.51.11, 12.51.10, 12.51.1.

- Scheda 12.51.3 : tipologia : edilizia specialistica  
Destinazione : servizi (caserme)  
Valore : NN  
Interventi ammessi : Piano attuativo. Prima dell'approvazione del p.a. per i corpi di fabbrica classificati di valore architettonico ed ambientale sono ammessi interventi fino alla categoria 1; per i restanti corpi di fabbrica classificati di valore architettonico ed ambientale nullo sono consentiti interventi fino alla categoria 3.
- Scheda 12.51.2 : tipologia : edilizia specialistica  
Destinazione : servizi (Telecom)  
Valore : NN  
Interventi ammessi : Sono ammessi interventi fino alla categoria 3.
- Scheda 12.51.18 : tipologia : edilizia specialistica  
Destinazione : servizi (Enel)  
Valore : NN  
Interventi ammessi : Sono ammessi interventi fino alla categoria 3.
- Scheda 12.51.8 : tipologia : casa in linea  
Destinazione : residenza, il piano terra è occupato dall'autorimessa UE n. 11  
Valore : NN  
Interventi ammessi : Sono ammessi interventi fino alla categoria 3.
- Scheda 12.51.11 : tipologia : volume per attività produttiva  
Destinazione : servizi (autorimessa) al p.t., residenza ai piani superiori  
Valore : NN  
Interventi ammessi : Sono ammessi interventi fino alla categoria 3.
- Scheda 12.51.10 : tipologia : casa in linea  
Destinazione : commercio al p.t., turistico ricettivo  
Valore : VV  
Interventi ammessi : Sono ammessi interventi fino alla categoria 1.
- Scheda 12.51.1 : tipologia : edilizia specialistica  
Destinazione : servizi (Ufficio tecnico erariale)  
Valore : VV  
interventi ammessi : Sono ammessi interventi fino alla categoria 1.

Nel Piano Strutturale approvato con DCC 136 del 12/07/2007 l'area è così individuata :  
Parte A.S.I. 3.8 Area ex caserme (art. 198).

Parte C06 sistema territoriale R3 residenziale misto, C02 invariante strutturale "centri antichi ed aggregati" con n. 2 edifici classificati "altri edifici di antica formazione (rosso)" e con n. 4 edifici classificati "manufatti non di antica formazione o con alterazioni molto forti (arancio)".

Nel medesimo articolo 198 si individuano le seguenti quantità di nuova edificazione :

Slp = 16.000 mq per destinazioni residenziali e terziarie (alloggi, uffici e negozi)

Slp : 7.500 mq per attrezzature pubbliche (auditorium, biblioteca, servizi collettivi)



Nel Regolamento urbanistico adottato con DCC 181 del 7/11/2009 l'area è individuata parte all'interno dello schema direttore SD03, parte all'interno del Centro Antico.

## 2.4 Cenni storici

Le caserme furono costruite secondo il progetto dell'ing. Donato Bizzelli e completate nel 1933 dopo che nell'area, durante le demolizioni perpetrate negli anni 20 all'interno del centro storico cittadino, era stato abbattuto l'ex convento delle Clarisse situato in Porta Buia.

Tale convento, meglio conosciuto come il "Conventaccio", era stato soppresso nel 1849 e le monache trasferite nel Monastero dello Spirito Santo. Gli interventi di trasformazione riguardarono anche l'attiguo monastero di Santa Caterina, i due monasteri furono trasformati in Caserma e parcheggio.

Gli edifici furono realizzati secondo la seguente cronologia:

1933 : Apertura della Caserma 70° Reg, un via Porta Buia (ing. Bizzelli) nell'area già occupata dal convento di Santa Chiara Novella o delle Murate.

1937/1939 : apertura della nuova caserma della 96a Legione Petrarca (progetto Ingg. Perugini, Martelli, Cini), nel luogo del demolito convento di Santo Spirito.



1938 : inaugurazione della Caserma dell'87° Reg. Friuli (Ingg. D. Bizzelli, G. Martelli). Attualmente la caserma a seguito dell'acquisizione da parte dell'A.C. è utilizzata dalla stessa per Uffici Pubblici, magazzini, Associazioni Culturali. In particolare è sede dello Sportello Unico Polivalente per il cittadino e per l'impresa (Suap), è sede dell'Università, della Scuola Superiore e di Associazioni varie.

In data 25/05/2009 prot. 62946 è stato notificato al Comune di Arezzo il provvedimento di tutela ai sensi del D.l.vo 42 del 22/01/2004 e ss.mm.ii. nei confronti dell'immobile denominato "Ex Caserma Cadorna" (F. 174/A p.IIa 15 subb. 1,2,3,4,5,6 e 7 e p.IIa 473 (parte)) con la seguente motivazione : *"Perché l'immobile principale, caratterizzato da un impianto regolare, presenta interessanti facciate scandite da ordinate finiture simmetriche e rigorose, mentre il corpo sulla destra (p.IIa 473) conserva al suo interno, per l'intera lunghezza, peducci in pietra a testimonianza della sua precedente destinazione a luogo di culto"*.



### **3. CRONOLOGIA DEGLI ATTI**

Con DCC 136 del 12/07/2007 il C.C. ha approvato il Piano strutturale all'interno del quale nell'UTOE Centro Storico è compresa l'area strategica di intervento 3.8 Area delle Caserme per il quale si prevede il potenziamento delle attrezzature di interesse collettivo e la realizzazione di strutture residenziali e terziarie.

Con DGC n. 309 del 29/05/2009 è stato approvato lo schema di invito pubblico finalizzato a sollecitare manifestazioni di interesse da parte di operatori economici pubblici e privati in relazione all'intervento di recupero dell'Area ex Caserme.

L'invito è stato pubblicato il 3/06/2009 ed entro il termine del 2/07/2009 sono pervenute varie manifestazioni di interesse di diversi soggetti.

La successiva adozione del RU con DCC 181 del 2009, ha consentito di dare avvio alla procedura di formazione del piano complesso di intervento, in conformità a quanto stabilito dall'atto di indirizzo del C.C. n. 173 del 25/09/2008 "Modalità di attuazione delle previsioni contenute nel piano strutturale. Atto di indirizzo".

Con DGC 129 del 24/02/2010 la Giunta ha votato un atto di indirizzo relativo ai piani complessi di intervento, dando seguito all'atto del CC n. 173/2008 ed individuando un elenco di Aree Strategiche di Intervento da attuare secondo un determinato ordine in base al quale l'ASI 3.8 Area ex caserme risulta prioritaria.

Con la deliberazione della G.C. n. 311 del 04.05.2010 è stato avviato il procedimento per la formazione del Piano complesso di intervento in oggetto.

## 4. PROGETTO DI PIANO COMPLESSO

### 4.1 Definizione perimetro

In conformità al piano strutturale, per l'esecuzione programmata e contestuale di interventi pubblici e privati, può essere adottato il piano complesso di intervento; la variante al PRG approvata con DCC 328 del 22/11/2002 per l'area in oggetto prevedeva il ricorso al piano particolareggiato.



Il piano strutturale approvato nel 2007 rinvia per gli aspetti di dettaglio al RU.

Il RU adottato con DCC 181/2009 prevede il ricorso ai piani complessi di intervento, quali strumenti attuativi delle aree strategiche di intervento, includendo nel perimetro dell'ASI 3.8 del piano strutturale "area delle Caserme" alcune proprietà limitrofe in precedenza non inserite.

### 4.2 Scheda norma

Il piano complesso di intervento è articolato in 4 comparti a loro volta distinti in lotti.

La parte normativa del p.c.i. è contenuta nella scheda norma composta da tre parti :

1. una prima parte generale dove si prevede l'articolazione in comparti attribuendo a questi le relative capacità edificatorie, le modalità attuative ossia il Piano urbanistico di dettaglio, le modalità di calcolo della SUL, la disciplina della perequazione, l'efficacia del p.c.i e la relazione geomorfologica idraulica;
2. una seconda parte relativa ai comparti dove si prevede l'articolazione in lotti distinti attribuendo le relative capacità edificatorie e le destinazioni ammesse.
3. una terza parte disciplinante i singoli lotti, posti all'interno di ciascuno comparto, all'interno del quale sono indicati i seguenti dati :

IDENTIFICAZIONE CATASTALE (Sezione, Foglio, p.IIe)  
PARAMETRI URBANISTICI (Sul nuova edificazione max, Sul esistente, destinazioni, interventi ammessi)  
PARCHEGGI (parcheggi pertinenziali)  
INVARIANTI PROGETTUALI (H max interpiano, n. piani interrati max, superficie minima, accessi etc.  
IMPEGNI CONVENZIONALI.

#### 4.3 Articolazione in comparti, lotti e piano attuativo

Il piano complesso di intervento è articolato in 4 comparti. Per consentire una maggiore facilità attuativa di tali comparti, gli stessi sono a loro volta suddivisi in lotti.



Il P.C.I. si attua previa redazione di piano urbanistico attuativo, con i contenuti di cui all'art. 79 comma 1 lett. A) della L.R. 1\05, e dovrà rispettare le seguenti prescrizioni :

1. Dovrà definire il linguaggio architettonico da utilizzare nella progettazione degli spazi aperti e dei singoli edifici al fine di garantire coerenza e unitarietà tra gli stessi con riferimento al contesto storico d'intorno ancorché reinterpretato in chiave contemporanea;
2. Dovrà disciplinare elementi di flessibilità da utilizzare nella progettazione dei singoli edifici in ordine al numero delle unità immobiliari e delle partizioni interne delle stesse e definire il taglio minimo degli alloggi;
3. Potrà introdurre limitate modifiche al perimetro dei lotti di nuova edificazione con eventuale modifica dei parametri edificatori nei limiti della quantità max ammissibile pari a mq. 7500 di Sul per il comparto A e a mq. 16000 di Sul per il comparto B.
4. Potrà introdurre modifiche al perimetro del lotto B8 senza modifica dei parametri edificatori;
5. Potrà ottimizzare ed eventualmente variare il sistema degli accessi pedonali e carrabili privilegiando l'accesso carrabile al parcheggio pubblico da via Porta Buia

e l'uscita da via Petrarca, previa redazione di specifico studio sulla mobilità in coerenza con lo studio sulla mobilità allegato al presente P.C.I.;

6. Dovrà definire la cronologia degli interventi e la gestione del transitorio con particolare riferimento alla fruibilità veicolare e pedonale delle aree e degli immobili interessati, al fine di garantire il corretto svolgimento delle funzioni attualmente esistenti all'interno del comparto durante l'esecuzione dei lavori.

#### **4.4 Relazioni specialistiche**

Il presente piano complesso di intervento è corredato dalla valutazione integrale intermedia redatta ai sensi del DPGR n. 4/R del 2007

comprensiva dei seguenti allegati:

- relazione di fattibilità geologico - tecnica;
- relazione di fattibilità economico - finanziaria;
- studio sulla mobilità;

#### **4.5 Perequazione e ricomposizione fondiaria**

Il piano complesso di intervento attua l'istituto della perequazione in conformità dell'art. 60 della L.R. 1\05 e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. 9\2\07, n. 3\R. Pertanto ciascun proprietario partecipa pro quota, secondo il proprio indice convenzionale, agli oneri ed alla edificabilità dell'ambito come conformato dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo.

Il piano complesso attua inoltre una sorta di ricomposizione fondiaria attraverso la quale i lotti edificabili vengono individuati e definiti nei loro parametri a prescindere dalle proprietà.

#### **4.6 Traffico, mobilità e parcheggi**

Dagli studi condotti relativamente a traffico e mobilità si riscontra in generale che, i flussi attratti e generati dall'esercizio delle nuove funzioni nell'area delle ex Caserma Cadorna sono di entità tale da lasciare ancora buoni margini di capacità residua sulla viabilità al contorno e, pertanto, sono con essa compatibili. Ciò è quanto emerge dalla relazione specialistica alla quale si rimanda per gli aspetti connessi alla sosta.

#### **4.7 Efficacia del piano complesso**

Ai sensi dell'art. 57 comma 1 della L.R. 1\05, vista la complessità dell'intervento è stato ritenuto opportuno estendere l'efficacia del presente piano complesso di intervento fino alla scadenza del R.U. adottato con D.C.C. n. 181\09.

#### **4.8 Ipotesi progettuale**

Per verificare la congruità delle capacità edificatorie attribuite dal Piano Strutturale all'area, ancora prima della stesura della scheda norma, è emersa l'esigenza di una "simulazione" ossia della redazione di una possibile ipotesi progettuale, da considerare non vincolante se non per quanto riguarda le invarianti progettuali esplicitate nella scheda norma stessa e riferite ai singoli lotti.

Le trasformazioni previste dal Piano riguardano :

- a. la demolizione di alcuni edifici già esistenti, con l'esclusione delle tre caserme, la chiesa e l'ala della caserma affacciata su via Porta Buia, nonché la pedonalizzazione del piazzale interno (Piazza Amintore Fanfani) in virtù della realizzazione di parcheggi interrati a cui si potranno applicare i disposti di cui alla scheda B.7.
- b. la realizzazione di nuove volumetrie su più piani destinate ad attrezzature pubbliche o aventi destinazione d'uso di tipo misto commerciale-direzionale-residenziale. Tale

nuova edificazione delimita uno spazio pubblico fortemente caratterizzato, opportunamente collegato tramite percorsi pedonali e veicolari.

All'interno del comparto è previsto un asse pedonale, da inserire in un percorso più ampio che parte dal parcheggio Baldaccio e arriva a via G. Monaco, caratterizzato da un porticato, unitamente ad un altro percorso pedonale in senso trasversale verso via Garibaldi, posto parallelamente al fronte delle caserme. Altri accessi sono previsti da via Petrarca, da via Porta Buia e da via Garibaldi.

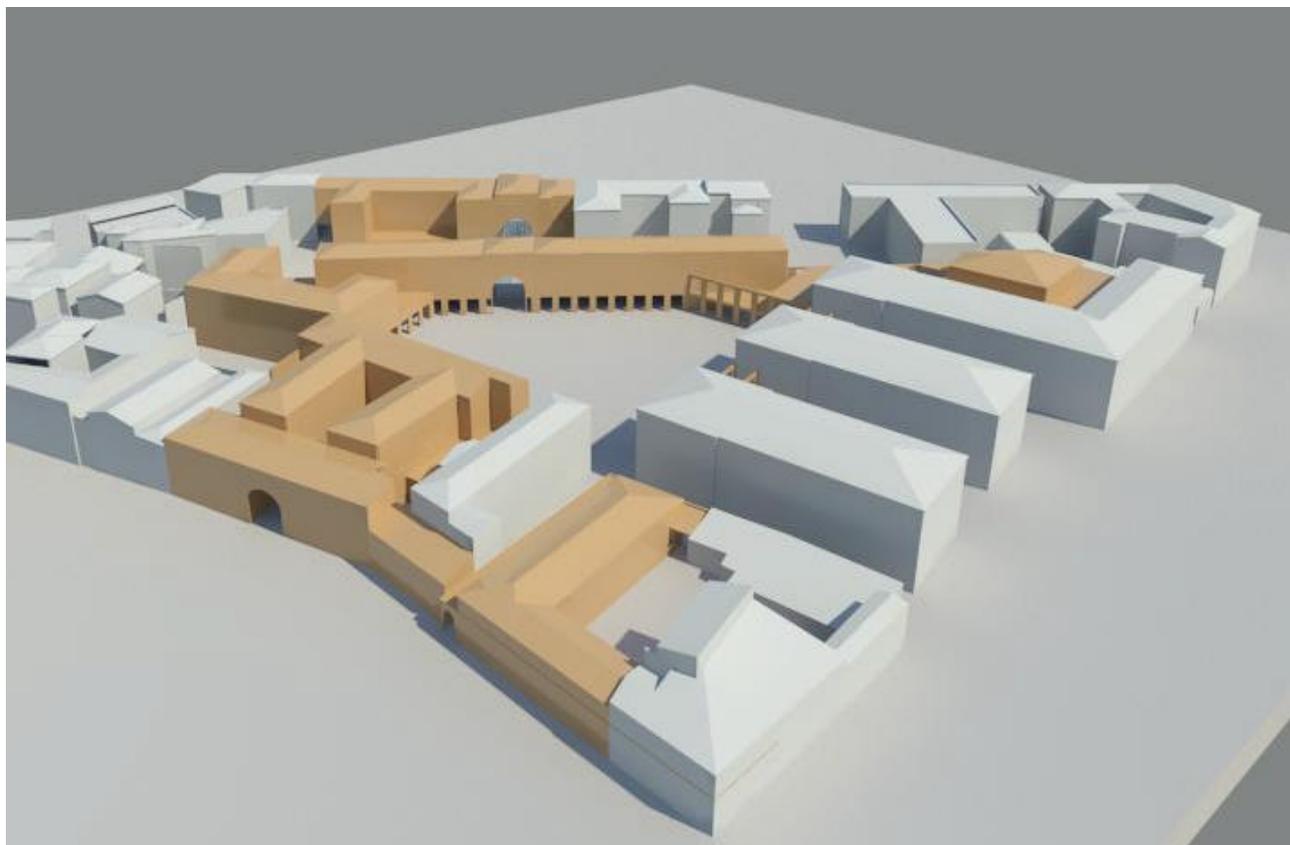
I parcheggi sono previsti in strutture sotterranee senza coinvolgere la superficie della piazza, se non per limitate parti destinate al carico e scarico.

La dotazione di parcheggi è verificata in ordine a due diversi livelli di servizio :

1. parcheggi pertinenziali ai sensi della L. 122/89
2. parcheggi di standard ai sensi del DM 1444/68.

Le quantità previste risultano verificate con la realizzazione di un unico piano interrato, tuttavia la norma prevede la possibilità di realizzare un ulteriore piano interrato. Stante i due livelli di servizio relativi alla sosta si è ritenuto necessario individuare un sistema di entrata e uscita autonomo sia per quanto riguarda i parcheggi pertinenziali che per quelli di standard di ciascun lotto nell'ipotesi che l'intervento di trasformazione avvenga per lotti distinti.

Il piano attuativo, così come meglio disciplinato al punto 5 della scheda norma generale, potrà ottimizzare ed eventualmente variare il sistema degli accessi pedonali e carrabili.



#### **4.9 Destinazioni**

Le destinazioni degli edifici risultano conformi a quelle disciplinate nella scheda norma dei singoli lotti.

## VERIFICA SOMMARIA DEGLI STANDARD

LOTTO 1					
	Progetto		Parch. L.122/89	Parch D.M.1444/68	Parch D.M.1444/68
	mq	mc x 3,00m	10mc=1mq	3,5mqx100mc	Sulx0.4
Att. Pubbliche(2P) (5m)	2.362	7.086	709		
Att.Pubbliche(2P) (3,3m)	2.004	6.012	601		
Att. Pubbliche(1P) (3,3m)	466	1.398	140		
Totale	4.832	14.496	1.450		
Progetto			2.097		
Parch.Standard				507	1.933
LOTTO 2					
	Progetto		Parch. L.122/89	Parch D.M.1444/68	Parch D.M.1444/68
	mq	mc x 3,00m	10mc=1mq	3,5mqx100mc	Sulx0.4
Residenziale stecca (2P)	1.887	5.661	566	198	
Commerciale stecca (1P)	802	2.406	241		321
Terziario stecca (1P)	871	2.613	261		348
Totale	3.560	10.680	1.068	198	321
Progetto			1.389		
Parch.Standard				519	
LOTTO 3					
	Progetto		Parch. L.122/89	Parch D.M.1444/68	Parch D.M.1444/68
	mq	mc x 3,00m	10mc=1mq	3,5mqx100mc	Sulx0.4
Residenziale	2.535	7.605	761	266	
Commerciale	1.078	3.234	323		431
Terziario	868	2.604	260		347
Totale	4.481	13.443	1.344	266	778
Progetto	926		2.000		
Parch.Standard				1.045	
LOTTO 4					
	Progetto		Parch. L.122/89	Parch D.M.1444/68	Parch D.M.1444/68
	mq	mc x 3,00m	10mc=1mq	3,5mqx100mc	Sulx0.4
Residenziale(2P)	2.306	6.918	692	242	
Commerciale(1P)	1.188	3.564	356		475
Terziario(1P)	1.153	3.459	346		461
Totale	4.647	13.941	1.394	242	936
Progetto			2.015		
Parch.Standard				1.179	

LOTTO 5					
	Progetto		Parch. L.122/89	Parch D.M.1444/68	Parch D.M.1444/68
	mq	mc x 3,00m	10mc=1mq	3,5mqx100mc	Sulx0.4
Residenziale(1P+1P)	2.616	7.848	785	275	
Commerciale(1P)	1.778	5.334	533		711
Terziario(1P)	1.633	4.899	490		653
Totale	6.027	18.081	1.808	275	1.364
Progetto			2.171		
Parch.Standard				1.639	
LOTTO 6					
	Progetto		Parch. L.122/89	Parch D.M.1444/68	Parch D.M.1444/68
	mq	mc x 3,00m	10mc=1mq	3,5mqx100mc	Sulx0.4
Att. Pubbliche(1P)	717	2.151	215		
Att. Pubbliche(1P)	717	2.151	215		
Totale	1.434	4.302	430		
Progetto			764		
Parch.Standard				151	574
LOTTO 7					
	Parcheggi standard				
Lotto 1			507	1.933	
Lotto 2	519				
Lotto 3	1.045				
Lotto 4	1.179				
Lotto 5	1.639				
Lotto 6			151	574	
Lotto 8	51				
Progetto	4.600				
Parch.Standard	4.432		658	2.506	
LOTTO 8					
	Progetto		Parch. L.122/89	Parch D.M.1444/68	Parch D.M.1444/68
	mq	mc x 3,00m	10mc=1mq	3,5mqx100mc	Sulx0.4
Residenziale(3P)	489	1.467	147	51	
Totale	489	1.467	147	51	0
Progetto			0		
Parch.Standard				51	

TOTALE SUPERFICI					
Lotto 2	3.560				
Lotto 3	926				
Lotto 4	4.647				
Lotto 5	6.027				
Lotto 8	489				
TOTALE (resid-direz-comm)	15.649				
Lotto 1	4.832				
Lotto 6	1.434				
TOTALE (attr. pubbliche)	6.266				

ASI 3.8  
Comune di Arezzo